

La News



Vino in realtà aumentata

È nel marketing che si "nascondono" le nuove frontiere della realtà aumentata, e se ne è accorto anche il mondo del vino. All'avanguardia, in questo senso, è il gigante australiano Treasury Wine Estate, che, grazie alla realtà virtuale, ha portato alla vita le bottiglie della "19 Crimes": basta avvicinare lo smartphone ad una delle etichette per vivere storie di grande impatto, che partono dalle immagini dei detenuti in etichetta e prendono forma nello smartphone con un'app, conquistando i wine lovers di ogni età. Tanto da spingere l'azienda australiana a dar vita ad un progetto ancora più ambizioso: Living Labels, ossia la realtà aumentata su tutte le etichette del gruppo.



SMS

"Navigating Bordeaux 2017"

L'andamento delle ultime campagne En Primeur di Bordeaux, la 2015 e la 2016, ha sovvertito il crollo di fiducia e partecipazione successivo alla campagna 2010, tornando a garantire un certo rendimento. In questo senso, la campagna 2017 rappresenta una vera e propria opportunità, per gli Châteaux, di agganciare il mercato. L'ostacolo maggiore riguarda i tanti dubbi che ancora circondano un'annata difficile, sia nei numeri che nella qualità, con enormi differenze tra un terroir e l'altro. In attesa dei giudizi delle firme internazionali della critica enoica, la speranza che emerge dal report "Navigating Bordeaux 2017" del Liv-Ex è quella di un punto di equilibrio tale da garantire vivacità sulla campagna En Primeur, che sarebbe un ottimo viatico per il non brillantissimo mercato di Bordeaux (<https://goo.gl/wSYb49>).

Cronaca

Ristorante Ornellaia a Zurigo

Ornellaia, cantina ed etichetta iconica di Bolgheri, ha il suo primo avamposto di lusso nel mondo: apre le porte il "Ristorante Ornellaia", a Zurigo, in una delle vie più esclusive del mondo, grazie alla collaborazione con Bindella, storico importatore e Ambasciatore in Svizzera, fin dalla prima vendemmia (1985), della griffe di Bolgheri. Un vero e proprio angolo di Toscana, firmato dal celebre architetto Tilla Theus, nel cuore finanziario della città, con i piatti firmati dallo chef Giuseppe D'Errico (<https://goo.gl/h94gXp>).



BAGLIO DI PIANETTO
CHATEAU SICILIANO

Primo Piano

Fine wine: sarà ancora crescita, e l'Italia tra i top

Se si parla di grande vini da collezione e da investimento, anche nel 2018, la parte del leone, la farà la Borgogna, e non è una novità. Ma dietro la celebre regione francese, i migliori vini d'Italia se la giocheranno con Bordeaux, in termini di crescita, in un mercato, quello dei fine wine, che anche quest'anno, sarà positivo. Almeno secondo i wine merchant ed i professionisti sondati dalla piattaforma benchmark Liv-Ex. Per i quali, il Liv-Ex 100, l'indice più importante, che mette insieme i prezzi dei vini più ricercati in assoluto sul mercato secondario (per l'Italia ci sono Sassicaia 2009 e 2013, Masseto 2013, Tignanello 2013 e Solaia 2010), crescerà per il 75% dei wine merchant, ed in media del 3,7% (anche se qualcuno si sbilancia, addirittura dicendo +16%), mentre per il 17% di loro l'anno si chiuderà in negativo (secondo le peggiori previsioni, anche del -7%). Sul Liv-Ex 1000, il più grande degli indici del Liv-Ex, gli esperti, in grande maggioranza, sostengono che il sotto-indice che registrerà le migliori performance sarà ancora il Burgundy 150. Ma dietro la Borgogna, i top di Bordeaux e d'Italia se la giocano, almeno nelle previsioni di crescita: il 21% infatti indica come prima scelta il Bordeaux Legends 50 (selezione di 50 vini di Bordeaux di annate eccezionali, dalla 1982 in poi, di realtà come Château Margaux, Château Latour, Château Lafite, Angelus, Petrus, Ausone, Cheval Blanc Haut Brion e non solo), mentre il 18% sostiene che il top performer sarà l'Italy 100, formato dalle ultime 10 annate fisiche di vini come Masseto, Ornellaia, Sassicaia (Tenuta San Guido), Solaia, Tignanello e Guado al Tasso (Antinori), Barbaresco e Barbaresco Sori San Lorenzo di Gaja, Barolo Cascina Francia di Giacomo Conterno e Redigaffi di Tua Rita. Una previsione lusinghiera, che conferma la lenta ma strutturale crescita dell'Italia del vino anche nella fascia altissima del mercato del collezionismo. Anche se, sebbene sia stato uno dei migliori nel 2017, dietro al Burgundy 150 e al Rest of The World 50, l'Italy 100 è l'unico indice che, da inizio 2018, perde in maniera significativa, con un -1,72%, al contrario del Burgundy 150 (+4,26%) e del Bordeaux Legends 50 (+2,37%).

Focus

10 anni di export del vino italiano

In 10 anni, le esportazioni di vino italiano, sono cambiate decisamente: crollati gli sfusi (-15%), il valore complessivo (nel 2017 a 5,9 miliardi di euro), è cresciuto del 69%, grazie a 459 milioni di bottiglie in più spedite sul 2017. Una crescita percentuale importante, più alta di quella della Francia (+33%), e molto più bassa della Nuova Zelanda (+160%), che partivano, però da basi diversissime. E per il Belpaese, grazie al Prosecco, sono cresciute tantissimo le bollicine, tanto che oggi una bottiglia di spumante su quattro esportata nel mondo è italiana. Eppure, la maggior criticità del comparto vitivinicolo italiano è rappresentata dal posizionamento di prezzo. Infatti, a livello globale, siamo dietro alla Nuova Zelanda, che primeggia con 4,93 euro al litro per i bianchi fermi e con 7,71 euro per i rossi in bottiglia: per il Belpaese, i bianchi fermi esportati valgono 2,8 euro al litro (contro i 4,69 della Francia), i rossi 4,37 euro al litro (contro i 5,36 della Francia). A dirlo i dati di Wine Monitor, nella presentazione del volume "Wine Marketing - Scenari, mercati internazionali e competitività del vino italiano" 2018, oggi a Firenze (<https://goo.gl/jLWnrY>).



Wine & Food

Amarone e Brunello, leader del lusso nel canale e-commerce

L'Amarone è il vino rosso italiano più venduto on line nei segmenti di vini ultra-premium e luxury (oltre 25 euro) con il Brunello di Montalcino, e insieme raggiungono una quota di mercato pari al 27,5% (Amarone 13,72%, Brunello 13,78%). Bene anche il Ripasso che performa un +36%, con un incremento consistente nella fascia medio-alta dei vini rossi italiani. Emerge dal focus (su dati consuntivi 2017) realizzato da Tannico, n. 1 dell'e-commerce italiano, per il Consorzio Vini Valpolicella. Secondo l'indagine, l'Amarone è il vino preferito nel "bouquet Valpolicella" con il 71% sulle vendite.

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

La storia, da Pompei alla Reggia di Caserta, la diversità, fatta di 29 vini Dop e Igp, i territori, dall'Irpinia al Cilento, dal Sannio al Taburno: le "Campania Stories" per Monica

Larner (The Wine Advocate), cantine come Viticoltori de Conciliis e Luigi Tecce, Montevetrano, Vestini Campagnano e San Paolo, chef come la stellata Rosanna Marziale e ...

